

## Domani a Busto Arsizio incontro con lo scrittore Mario Alzati Alla scoperta del paese di Olonia

**BUSTO ARSIZIO** - Ci sono paesi che non sono mai esistiti. Ne sono rimaste solo le intenzioni sulla mappa di un territorio. Nei progetti di accorpamento dell'Italia fascista, Olonia avrebbe dovuto unire le due Gorla, la Maggiore e la Minore, sotto il nome del fiume che ancora dà nome alla valle. Benché mai esistito, quel paese è ricco di storie tanto gustose da meritare un racconto. Anzi, tre. A scriverli, lavorando d'archivio e di fantasia, ci ha pensato Mario Alzati, sessantottenne pensionato, ex insegnante. Appassionato di storia locale, s'è fatto scrittore sull'onda del rinvenimento di un botta e risposta epistolare tra il parroco di allora e il segretario del fascio locale, che per una questione di donne schiumava rabbia e accusava l'altro di sottrarsi a regolare duello, facendosi "usbergo della veste talare". Tanto è bastato per dare alle stampe per i tipi di Macchione "Le mose del segretario del fascio di Olonia",

seguito da "Il notaio libertino di Olonia", che verrà presentato alla sala Monaco della biblioteca di Busto, domani, ore 18.30, con letture di Oriana Landoni. In anteprima, anche "L'allegro cancan della banca di Olonia", terzo volume della saga, che verrà presentato ufficialmente domenica 26 febbraio, ore 15, alla sala dell'Assunta di Gorla Maggiore. «Non una vera banca, ma una cooperativa agricola», precisa l'autore, che può solo immaginare il direttore intralciasse intralazzi equivoci del genere che sarebbe piaciuto a Piero Chiara. Se con Alzati, domani, il comune di Busto avvierà un ciclo di presentazioni dedicato agli autori locali, potrà anche ricordare una figura quale Carlo Azzimonti, sindaco nel dopoguerra, che da giovane militante socialista, fissato un comizio alla vicina Olonia, fu accolto da un tale clericale frastuono di campane da doversi rassegnare.

Carlo Colombo